



LIONS CLUB LUGANO DISTRETTO 102 C (SVIZZERA)

Cari Soci,

ho pensato di inviare a ciascuno di voi questa presentazione, perché la troverete (spero) interessante e perché si tratta di un dono che noi tutti facciamo insieme.

Il service è stato deciso l'8 aprile u.s. dal Comitato, che lo ha generosamente dotato di ben 10.000 franchi, ed è stato ufficialmente consegnato dal nostro Presidente a fra Fiorenzo la sera del 27 aprile nell'auditorio dell'USI. Pochi nostri soci erano presenti ed è stato un peccato, ma il bene fatto rimane e gli assenti possono sempre farsi raccontare la storia.

Questa semplice presentazione è stata da me elaborata sulla base di un appunto che fra Fiorenzo stesso mi ha mandato per e-mail. Il nostro service contribuirà alla realizzazione di un impianto per la produzione e la distribuzione dell'ossigeno nei vari reparti dell'ospedale di Tanguieta.

Il nostro service per fra Fiorenzo



Fra Fiorenzo Priuli e la sua opera in Africa

Nato a Cemmo di Capo di Ponte in val Camonica nel 1946, studia nel collegio dei Fatebenefratelli. Nel 1969, infermiere diplomato, parte per Afagnan (Togo), dove i Fatebenefratelli hanno aperto un ospedale. A causa del superlavoro e del clima malsano si ammala di tubercolosi ed è costretto a rientrare in patria, dove conclude con successo gli studi di medicina, iniziati da tempo. Ritornato in Africa, presta la sua opera di chirurgo alternandosi tra Afagnan e il nuovo ospedale di Tanguieta. Pratica anche con successo la ricerca medica e scopre le proprietà terapeutiche del *Combretum micranthum*, un'erba assai comune in Africa, efficace contro l'epatite e l'AIDS. La sua chiara fama, fondata sulla competenza e sul duro lavoro di decenni, fa sì che l'OMS lo convochi periodicamente a Ginevra quale esperto di malattie tropicali. Nel 2002 il presidente Chirac gli conferisce la Legion d'Onore per i suoi alti meriti in campo sanitario.



Il Benin

Stato africano situato sul golfo di Guinea, è delimitato dal Niger, dal Burkina Faso, dal Togo e dalla Nigeria. Ha circa 7 milioni di abitanti: animisti (70%), cristiani (15%) e musulmani (15%). Tanguieta sta nel nord del paese, a 600 km dalla capitale Cotonou, ed appartiene ad una delle regioni più povere e bisognose di assistenza, secondo un'indicazione che lo stesso governo diede ai Fatebenefratelli.

L'ospedale di Tanguieta

Fondato nel 1970 da fra Tommaso Zamborlin, l'Hôpital St Jean de Dieu aveva in origine 80 posti letto e serviva una popolazione di oltre 100.000 abitanti. Oggi ha 231 posti letto ma spesso il numero dei ricoverati supera 350. Il personale medico attualmente in servizio a Tanguieta si compone come segue: 2 chirurghi, 1 anestesista, 1 ginecologo, 1 pediatra, 1 tecnico di anestesia, 5 medici di base. Giungono a Tanguieta ogni anno 15 missioni mediche con rinomati specialisti di vario genere.



Il problema dell'ossigeno

La disponibilità di ossigeno nei vari reparti e particolarmente nei punti nevralgici dell'ospedale è di fondamentale importanza affinché le cure siano efficaci. Per anni si è fatto fronte alle necessità acquistando bombole di ossigeno in una località distante 700 km da Tanguieta, sopportando grandi costi e trovandosi talvolta nell'impossibilità di reperire la sostanza.

La macchina dell'ossigeno e il sistema di distribuzione

Una macchina di tipo ospedaliero in grado di fornire 72 litri di ossigeno a norma al minuto è stata acquistata, si trova già sul posto ed attende la messa in servizio. Bisogna dunque realizzare un complesso sistema di distribuzione dotato di apparecchiature quali flussometri, umidificatori, ecc.

Saranno collegati alla rete dell'ossigeno i servizi seguenti: Sala operatoria (4000 pazienti all'anno), Cure intense e Cure intense in Pediatria, Ostetricia e Neonatologia, Chirurgia, Centro grandi ustionati, Pronto soccorso, ecc.

Accanto alla rete dell'ossigeno bisognerà realizzare una rete del vuoto (o dell'aspirazione), indispensabile particolarmente nel reparto di Neonatologia.

La messa in servizio della rete

Due tecnici si sono messi a disposizione a titolo gratuito per realizzare le due reti di distribuzione. Restano a carico dell'ospedale le spese di viaggio, vitto e alloggio, oltre ovviamente alle spese per il materiale e il relativo trasporto.

La messa in servizio è imminente e sarà realizzata nei prossimi mesi.